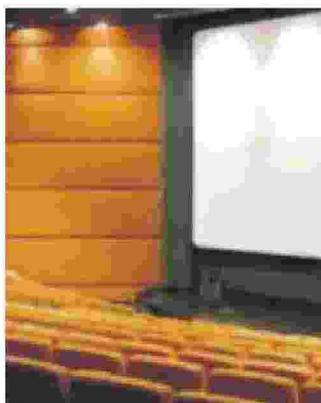


MURAT/1 IL PRIMO DI QUATTRO FILM CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE

Sullo schermo del Galleria “Misericordia” di Emma Dante

Violenza di genere, identità di genere, vittimizzazione secondaria e stereotipi. Sono gli argomenti di cui si parlerà a partire da domani alle 18 nel cinema multisala Galleria di Bari, in una delle sezioni del corso per le competenze trasversali organizzato dall'università degli studi di Bari, Aps Giraffa e Regione Puglia in collaborazione con Aqp, Apulia Film Commission e Libreria Laterza con il patrocinio del centro interdipartimentale di studi sulle Culture di genere, del Festival delle donne e dei saperi di genere, nell'ambito del progetto “Second Life” con il sostegno di **Fondazione con il Sud**. Un corso che promuove una formazione volta a comprendere le radici della violenza di genere, a conoscere le forme in cui si manifesta e i processi attraverso cui si alimenta - si legge in una nota - ad apprendere quelle pratiche educative e d'intervento necessarie per de-costruire gli stereotipi sessisti. Un corso fondamentale per diffondere una cultura paritaria e alimentare la costruzione di relazioni interpersonali fondate sul rispetto reciproco e sulla parità tra tutti i generi, e per rafforzare le competenze di una pluralità di figure professionali già operative presso strutture, pubbliche e private, che a vario titolo si occupano di violenza.

Sono quattro gli appuntamenti previsti nella rassegna cinematografica curata dall'avvocata Alina Lattarulo, a ingresso gratuito, realizzata grazie al contributo di Apulia Film Commission e del cinema multisala Galle-



ria. Domani la prima delle quattro giornate, alla quale parteciperà anche Anna Maria Tosto, presidente di Apulia Film Commission. Sullo schermo “Misericordia” della regista Emma Dante che saluterà il pubblico attraverso un video. Una favola contemporanea che racconta la fragilità delle donne e la loro disperata e sconfinata solitudine. Il 18 marzo sarà la volta di “Wo-

man talking. Il diritto di scegliere” di Sarah Polley. La libera trasposizione cinematografica di fatti realmente accaduti tra il 2010 e il 2011 alla popolazione femminile di una comunità mennonita boliviana. Un film d'impegno sociale. Il 15 aprile la proiezione riguarderà “20.000 specie di api” di Estibaliz Urresola Solaguren che affronta l'argomento dell'identità di genere con una sensibilità non comune, trasformando una questione privata in una faccenda pubblica e un possibile dramma in un'occasione di rinascita e cambiamento. Infine, il 29 aprile “La notte del 12” di Dominik Moll, un film che si occupa dell'indagine di un femminicidio, che parla della banalità del male, del rapporto tra uomini e donne, fino a realizzare che ogni uomo è un potenziale colpevole.

e.sap.

